

**COMUNE DI VILLARICCA**  
**PROVINCIA DI NAPOLI**



**ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

<b>N. 24 DEL 13.05.2014</b>	<b>OGGETTO: Mozione del 02/04/2014 ai sensi dell'art.58 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (Indennità di occupazione e stato dei lavori attuale quartiere Sant'Aniello).</b>
-----------------------------	---

L'Anno duemilaquattordici il giorno tredici del mese di maggio alle ore 18,10, nella sala delle adunanze consiliari del Comune di Villaricca, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla prima convocazione, in sessione ordinaria, che è stata comunicata ai signori consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

Consigliere			Consigliere		
1	Di Marino Giosuè	P	9	Coscione Giuseppe	P
2	Cicarelli Rocco	P	10	Cimmino Michele	P
3	Santopaolo Giuseppe	P	11	Tirozzi Tobia	P
4	D'Alterio Bruno	P	12	Napolano Castrese	P
5	Sarracino Luigi	P	13	Maisto Francesco	P
6	Cacciapuoti Antonio	P	14	Galdiero Gennaro	A
7	Chianese Aniello	P	15	Guarino Francesco	P
8	Granata Aniello	P	16	Mastrantuono Francesco	A

**E' presente il Sindaco Francesco GAUDIERI.**

**Assegnati n.16**

**in carica (compreso il Sindaco) n.17**

**Presiede l'ing. Giosuè DI MARINO.**

**Partecipa con le funzioni consultive, referenti, di assistenza e di verbalizzazione (art. 97, comma 4 lett. a) del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267) il Segretario Generale, dr. Franco Natale.**

**LA SEDUTA E' PUBBLICA**

**presenti n. 15**

**assenti n. 02**



# COMUNE DI VILLARICCA

PROVINCIA DI NAPOLI

**OGGETTO:** Mozione del 02/04/2014 ai sensi dell'art.58 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (Indennità occupazione e stato dei lavori attuale quartiere Sant'Aniello)

Il **Presidente**, pone in trattazione il terzo punto all'O.d.G.: "Mozione del 02/04/2014 ai sensi dell'art.58 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (Indennità occupazione e stato dei lavori attuale quartiere Sant'Aniello)"

e dà la parola al relatore sull'argomento il Consigliere F. Maisto il quale al riguardo riferisce quanto segue:

**Discussione:** riportata a verbale di seduta

**Replica** l'Assessore R. Cacciapuoti

**Interviene** il Consigliere F. Guarino

**Interviene** il Sindaco

**Interviene** il Consigliere G. Coscione

**Interviene** il Consigliere T. Tirozzi

**Replica** e precisa l'Assessore R. Cacciapuoti

**Interviene** in qualità di componente della Commissione il Consigliere L. Sarracino

**Interviene** il Presidente del C.C. G. Di Marino

**Entra** il Consigliere G. Galdiero alle ore 19,50

**Presenti** n. 16

**Interviene** il Consigliere A. Granata

**Replica** il Consigliere F. Maisto

## IL PRESIDENTE

Uditi gli interventi;

Pone ai voti il punto 4) all'O.d.g. avente ad oggetto: "Mozione del 02/04/2014 ai sensi dell'art.58 del vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale (Indennità occupazione e stato dei lavori attuale quartiere Sant'Aniello)"

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**Presenti: 16 compreso il Sindaco;**

**Votanti: 16**

**In maniera palese peralzata di mano**

**Con voti Favorevoli 7 (G. Di Marino, F.Guarino, L.Sarracino, G.Coscione,  
F. Maisto, R.Ciccarelli, T.Tirozzi)**

**Contrari 9**

**Astenuti --**

### DELIBERA

**Respingere l'allegata mozione del 02/04/2014 ai sensi dell'art.58 del  
vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale  
(Indennità occupazione e stato dei lavori attuale quartiere  
Sant'Aniello)**



## IL PRESIDENTE

Passiamo al **Punto 4) all'ordine del giorno**: *mozione del 2.4.2014 ai sensi dell'art. 58 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale avente ad oggetto: indennità occupazione e stato dei lavori attuali, quartiere Sant'Aniello.*

Esponde questa mozione il Consigliere Maisto.

## CONSIGLIERE MAISTO

Buonasera. Questa mozione va ad individuare, a mio avviso, una problematica enorme che il Comune di Villaricca ha per quanto riguarda i lavori del quartiere Sant'Aniello: in particolare, sull'indennità di occupazione che il Comune paga ai cittadini di Villaricca che erano proprietari di alcuni immobili all'interno dello stesso quartiere Sant'Aniello e dei veri e propri lavori che oggi, credo, si vede, sono praticamente fermi, quindi non c'è volontà oppure la possibilità di continuarli e, quindi, completare l'opera.

Partiamo da un dato di fatto, quello del 2008 se non mi sbaglio, in cui il Comune decise di riqualificare il quartiere Sant'Aniello attraverso l'abbattimento di una serie di immobili al suo interno. Si era mossi dalla volontà, all'epoca, di costruire nuovi immobili e, quindi, di riqualificare attraverso una serie di immobili e un garage sotterraneo. Ad oggi l'obiettivo non è stato raggiunto in quanto, anziché riqualificare il quartiere Sant'Aniello, si è creato un enorme degrado. Ciò sta determinando seri problemi sia ai cittadini villaricchesi che anche al Comune di Villaricca come amministrazione.

Per tracciare un iter cronostorico della situazione, nel 2008 – 2009 fu stipulato un contratto con i proprietari degli immobili all'interno del quartiere Sant'Aniello, in cui si prevedeva che per due anni avrebbero avuto un'indennità di occupazione; o per due anni o fino al termine dei lavori, che doveva essere, appunto, di due o tre anni, così come all'epoca fu detto. Questa indennità di occupazione è pari più o meno a 55 – 60 mila euro l'anno, che il Comune di Villaricca versa ai proprietari dei vecchi immobili.

Al di là di questo, all'interno del contratto, fu stabilita un'indennità di esproprio, che va ad aumentare. Oltre all'indennità di occupazione, c'è anche l'indennità di esproprio. Venne calcolata e fu stipulato un accordo: nel momento in cui fossero stati pronti gli immobili, sarebbero stati dati quelli, anziché le indennità vere e proprie. Credo che il comune di Villaricca oggi stia portando un doppio svantaggio ai suoi cittadini. Il primo è economico, nel senso che il comune di Villaricca, oltre i tre anni, sta continuando a pagare questa indennità di occupazione; dal 2009, se non vado errato, dunque da circa cinque o sei anni paghiamo 55 – 60 mila euro all'anno; siamo arrivati intorno ai 300 – 350 mila euro che il Comune di Villaricca ha pagato e, a mio avviso, si doveva

fermare dopo tre anni. Era fino all'ultimazione dei lavori. Se, poi, per nostra incompetenza i lavori non sono andati avanti, è un problema nostro. Ciò sta determinando notevoli svantaggi ai cittadini che avevano quegli immobili, che loro non vedranno più; secondo me, questa amministrazione non è in grado di portare a compimento l'opera; i cittadini, almeno nella nostra consiliatura, sicuramente non avranno gli immobili a disposizione, per come la vedo io, ma credo per come la vede tutta la parte della minoranza. In più, il Comune sta continuando a pagare i 5 - 6 mila euro all'anno ad ogni cittadino che, sommati ad undici o dodici unità immobiliari - erano undici o dodici i cittadini che avevano delle proprietà all'interno di quel quartiere - giungono a circa 60 mila euro all'anno. Inoltre, abbiamo affidato i lavori ad una ditta per espletare l'opera versando alla ditta stessa circa 280 - 300 mila euro. Ma solo per fare quello che si vede, il grezzo. È stato tutto bloccato e, quindi, non si sa adesso cosa fare: se continuare - ma non è possibile perché se non mi sbaglio vi sono dei vincoli - oppure rifare tutto da capo - ma sarebbe folle.

Con la mozione chiediamo di attivare quanto prima tutte le procedure per poter continuare e completare l'opera. Chiediamo, poi, al Capo Settore di raggiungerci, entro trenta giorni, con una relazione, se è possibile, su quali sono i tempi dei lavori, i motivi che hanno bloccato l'opera e, quando i lavori stessi riprenderanno. Questo, giusto per fare un inciso, è stato uno dei motivi per i quali io dalla maggioranza sono passato in minoranza. Credo che questo, come altri che ho già accennato nel vecchio Consiglio comunale siano problemi che questa amministrazione non risolverà. L'altra volta ebbi una risposta: alcuni dei problemi cui ho accennato, come questo, Palazzo Baronale, la villetta di via Bologna, sono stati ereditati dalla vecchia amministrazione. Credo che sia un'ulteriore questione. Forse è vero che sono stati ereditati dalla vecchia amministrazione, ma le eredità sono sia positive che negative. Nel momento in cui qualcuno si mette in gioco, sa che sta prendendo sia del "buono" che del "non buono". Forse queste sono problematiche vecchie, sono state ereditate, ma comunque erano già nell'amministrazione; sono situazioni che dobbiamo completare, assumendo delle decisioni. Sono state fatte solo due cose buone: la villetta di corso Italia e la A.S.L., che erano completate, non abbiamo fatto nient'altro che tagliare il nastro. È questo che abbiamo fatto in cinque anni.

Più volte ho sollecitato su queste problematiche quando ero in maggioranza, ma è stato fatto orecchi di mercante. Oggi propongo questa mozione per capire com'è la situazione, quali sono i tempi per risolvere il tutto e se vi sono delle problematiche economiche che il Comune sta sostenendo; l'ente sta continuando a pagare questi cittadini di Villaricca oltre i tre anni per cui era prevista la scadenza per il completamento dell'opera. Aspetto le vostre risposte e poi concluderò. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Maisto.

Chiedo se vi siano iscritti a parlare. Risponde l'assessore Cacciapuoti.

ASSESSORE CACCIAPUOTI

Grazie. Innanzitutto, per essere chiari sin dall'inizio, comincio dalla fine: noi non ci sottraiamo a nessun tipo di eredità. È come quando i genitori ti lasciano le proprietà immobiliari ed anche i debiti; prendi sia le une che le altre!

Applausi

Noi stiamo andando avanti e mi meraviglio di come proprio tu, che fino ad un mese e mezzo fa eri tra i banchi della maggioranza, attacchi questa maggioranza dai banchi dell'opposizione, conoscendo bene i problemi che insistono sull'opera. È vero che noi siamo politici, tra virgolette, di maggioranza ed opposizione, ma dobbiamo essere innanzitutto uomini quando rendiamo delle affermazioni.

Sulla questione di Sant'Aniello - entriamo nel merito tecnico dei lavori - che i proponenti diano mandato all'assessore o al Capo Settore di avviare tutte le procedure per l'immediata ripresa dei lavori, nessuno di noi, compresi i Consiglieri di minoranza che hanno fatto parte di una commissione speciale di indagine, si sono mai sottratti oppure hanno votato sfavorevolmente la ripresa dei lavori. Tutti all'unanimità abbiamo sempre detto di riprendere i lavori. È chiaro che, se ciò non avviene, vi sono delle problematiche che ci impediscono di riavviare questi lavori. Sono sicuro che, da attento Consigliere sia di maggioranza che di opposizione, conosca bene quali sono le problematiche. Ad oggi non puoi, o non si può ancora venire in Consiglio comunale a dire se vi sono o meno dei vincoli. Un Consigliere comunale che propone un atto deve sapere cosa dice e se quell'atto, in tal caso l'immobile è sottoposto a vincolo oppure no e da chi. Io ero tra i banchi dell'opposizione quando è partita quest'opera, quando è stata appaltata, quando si sono stipulati i contratti per l'indennità di occupazione e quello di immobile vecchio per immobile nuovo. Oggi, responsabilmente, ciascuno di noi ricopre una carica e dobbiamo essere risolutivi. Ben venga la vostra mozione di far partire i lavori. Mi sarei aspettato dalla commissione di indagine da voi richiesta ed all'unanimità votata da questa assemblea una proposta risolutiva al fine di poter riprendere i lavori oppure modificare il progetto iniziale. Nonostante ciò, in Consiglio e nelle commissioni delegate dal Sindaco, in quanto assessore al ramo, non mi sono mai sottratto ad un invito. Congiuntamente ai componenti della Commissione abbiamo elaborato un percorso; lo abbiamo concordato con il Presidente e con l'altro componente che ringrazio per il lavoro svolto in commissione e per come si sono posti nel redigere anche le eventuali proposte.

La proposta era la seguente: oggi possiamo valutarla o rigettarla. Giustamente, la commissione di indagine all'epoca aveva stabilito un iter procedurale, consistente nel prevedere l'abbattimento della stecca davanti. È inutile prenderci in giro: il problema reale consiste nel manufatto davanti a quello che deve sorgere dietro, ovvero il vecchio. Nel 2010 la Sovrintendenza ha manifestato interesse su quel sito, senza apporre mai il vincolo. La Giunta precedente, a sua volta, ha manifestato interesse su quest'opera ed ha modificato il progetto, estrapolandolo dalla gara ad evidenza pubblica (non l'affidamento dei lavori), appaltata alla ditta Seroga. Oltre a questo, ci siamo attivati fin dal primo momento, dall'insediamento dell'attuale amministrazione, per dare avvio ai lavori. E se anche oggi esiste quel manufatto, è perché questa amministrazione lo ha realizzato. Dei settantacinque posti auto che devono essere realizzati nella parte sottostante - non un garage - quindici o sedici sono a supporto delle attività immobiliari ed altri a beneficio dell'intera cittadinanza. Sul problema della commissione avevamo intrapreso insieme il percorso di ritornare, laddove possibile per quella quota parte, sul progetto iniziale che prevedeva l'abbattimento della stecca davanti, rimandando la decisione unanime al Consiglio comunale, il quale ne prendeva atto e demandava alla Giunta l'atto di indirizzo da dare al Capo Settore o al direttore dei lavori per prevedere l'abbattimento e, quindi, la variante in corso d'opera di quel progetto.

Tutto ciò non è ancora pervenuto, ma questo non esula la maggioranza dalle responsabilità. Noi non possiamo attendere il responso della commissione. Stiamo andando avanti con incontri ufficiali, intrapresi innanzitutto con la Prefettura, la Sovrintendenza e la Regione Campania, in modo da addivenire a quella che potrebbe essere la soluzione ideale, ovvero l'abbattimento della stecca iniziale.

Nella richiesta del Consigliere e dei Consiglieri si dava mandato al Capo Settore lavori pubblici di procedere all'immediata ripresa dei lavori; si invitava, poi lo stesso a relazionare entro trenta giorni sulla ripresa dei lavori. Sulla realizzazione dell'opera e sui motivi che l'hanno bloccata finora, forse credo vi sia stata confusione, sarebbe dovuto essere invertito. Prima dobbiamo chiedere la motivazione e la relazione per cui stanno bloccando, dando poi mandato di relazionare entro trenta giorni. Non è questo il problema che ci blocca, ma, ripeto, è una questione sostanziale, di fondo. Lei sa benissimo che non è responsabilità di nessuno, né della precedente, né dell'attuale, se in corso d'opera vi sono state delle problematiche tecniche imprevedibili. Nessuno mai si sarebbe aspettato che la Sovrintendenza avesse manifestato interesse su quel sito. Le dirò di più. Dopo un sopralluogo congiunto effettuato dalla dottoressa Scielzo e dal Sovrintendente Gizzi al Comune di Villaricca, hanno nuovamente manifestato interesse ma ad oggi non hanno apposto alcun vincolo. Per tale motivo ribadisco la nostra ferma volontà, laddove sia possibile, di prevedere una variante in corso

d'opera, onde indicare l'abbattimento, sottoponendolo definitivamente alla Sovrintendenza. O ci appongono il vincolo, quindi possiamo beneficiare di fondi strutturali per la riqualificazione anche di opere di interesse storico-culturale e di beni architettonici, oppure dobbiamo essere uniti, compatti, all'unanimità, per far sì che venga abbattuta la stecca e l'opera venga rilanciata; è questo un dovere morale di cittadini e di amministrazione, che noi dobbiamo dare.

IL PRESIDENTE

Prego, Consigliere Guarino.

CONSIGLIERE GUARINO

Devo dire che, se questa è la risposta della maggioranza, sono seriamente preoccupato per il futuro del quartiere Sant'Aniello, per le responsabilità che ne diverranno, atteso che quello che è passato è già sotto gli occhi nostri. Tuttavia, prima di svolgere un intervento tecnico, poiché l'unico ad essere intervenuto prima dell'assessore è stato Maisto, sul riferimento di uomini e politici, devo dire la verità, sto conoscendo Francesco come politico; come uomo, posso già dire quanto vale e secondo me è una grande persona. Come politico diranno gli altri quanto vale, ma come uomo non c'è nulla da dire: potrebbe affermarlo credo la maggior parte di voi che lo hanno conosciuto. Quindi, rimanderei al mittente le illazioni e parlerei di politica.

Sul quartiere Sant'Aniello la questione è seria. Siccome dalla voce della maggioranza non giunge alcuna proposta, se non un "speriamo che ci facciano buttare a terra la parte davanti" e poi magari ci chiedete di votare all'unanimità, dobbiamo essere preoccupati. Parlavate di chiudere questi lavori in due anni e l'impegno rispetto ai cittadini ...

Ricordiamoci che l'indennità che diamo ai vecchi affittuari con i soldi dei cittadini era per due anni siamo arrivati a cinque. Poiché non si intravede alcuna possibilità di soluzione, credo sia il momento di fare "il conto della massaia" e di iniziare a capire a noi quanto costa questa struttura. È venuto il momento seriamente di capire, magari chiedendolo anche alla Corte dei Conti, se c'è qualche errore, qualche responsabilità. Non è più il momento di dire "speriamo che". So solo che il vincolo non è stato messo. Rispetto a questo la maggioranza che idea ha? Non c'è vincolo; la maggioranza che vuole fare? La maggioranza, di concerto con chi si è aggiudicato i lavori, ha accettato una variante in corso d'opera rallentando ancora una volta i lavori, per spostare di qualche metro il palazzo; spero che non sia per agevolare qualcuno che si affacciava dietro. Magari spostandolo qualcuno ha avuto un po' più di luce. Spero che non sia questa la motivazione, perché ciò sarebbe gravissimo. Sono sicuro che non è questo. Ma il solo passaggio è costato all'amministrazione sette o otto mesi. Sappiamo, è meglio lo sappiano anche i cittadini, che

arrivano continuamente riserve da parte della ditta. Spiego cos'è una richiesta di riserva di legge: la ditta che si è aggiudicata i lavori chiede di poter andare avanti, ma il Comune non la mette in condizione di farlo. In soldoni, dice: "ogni giorno che passa ho delle spese che mi pagherai tu: devo garantire la sicurezza del cantiere, quindi l'impalcatura, tutto il resto; in più - poiché si tratta di ditte ed è giusto che faccia un utile - avevo immaginato di guadagnare, avevo preso dei lavoratori". Danno e beffa! Il danno è economico, la beffa è di avere un risultato che è di gran lunga incompiuto, ma peggio ancora senza uno spiraglio di soluzione. Dalla maggioranza, dall'assessorato, oggi non arriva neanche un progetto che ci fa stare sereni. Oggi chi ascolta l'assessorato deve andar via da qua seriamente preoccupato, perché non c'è una soluzione neanche paventata. Stiamo ancora a dire: "stiamo facendo degli incontri". È gravissimo, perché sono trascorsi ormai tre anni. L'eredità del passato deve essere abbandonata ormai. Il beneficio di inventario avreste dovuto farlo all'atto della vostra candidatura. Questa è la regola della politica. Chi si candida lo fa con il beneficio di inventario. Basta, si va avanti. Si eredita tutto il resto: problemi economici, amministrativi e, se si è capaci, li si risolve; diversamente, si va di fonte alla città e si dice la verità.

Non si cerca di infangare il ragionamento, coinvolgendo Consiglieri seri, cercando anche di opinare il ruolo personale di ognuno di loro. Sul quartiere Sant'Aniello ci giochiamo, anzi vi giocate...

La nostra parte l'abbiamo fatta tutta, anche metterci a disposizione per una commissione speciale; chi vi ha partecipato vi dirà come è stato trattato. Abbiamo fatto tutto ciò che si poteva fare, con equilibrio e disponibilità. Non avete avuto mai un attacco demagogico da questa parte! Non è, questa, una minoranza che vi mette i manifesti al muro per crearvi difficoltà e determinare contingenze negative. La minoranza si mette a disposizione, ma da parte vostra vorremmo capire cosa intendete fare. E questo manca. C'è un palese buio, vuoto, sul futuro del quartiere Sant'Aniello. È, però, una questione seria che produce danni economici ogni minuto; mentre parliamo, siamo qui, potremmo fare il conto di quanto il Comune paga. Questo è un danno gravissimo e l'amministrazione non sa ancora cosa fare; sta ancora aspettando di sapere se la Prefettura... se la Sovrintendenza... se "sì", se "ma".

Intanto giustamente la ditta che guarda agli interessi del privato scrive, gli ex affittuari rivendicano e ottengono l'indennità e noi siamo qui a provare ad offendere qualche Consigliere comunale. Per questo sono seriamente preoccupato. Ovviamente, voto a favore della mozione che va in uno spirito sempre costruttivo, di dialogo rispetto alla maggioranza, nonostante non ne lasci mai uno spiraglio. Chiederò, unitamente ai miei colleghi, di valutare tutte le opportunità, di verificare con la Corte dei Conti e con la Procura della Repubblica se vi siano danni, omissioni o altro. Grazie.

## IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Guarino.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

## IL SINDACO

Devo rendere delle precisazioni, poiché alcuni aspetti mi colpiscono. Mi dispiace per Francesco Maisto, che è stato fino al 1° aprile seduto nei banchi della maggioranza e che in tre anni non l'ho mai sentito dire: "ragazzi, muoviamoci per Sant'Aniello".

Per la verità, mi sgomenta quando sento dire che ha sollevato il problema e ce lo ha posto sul tavolo.

Onestamente, non l'ho mai visto interessato al quartiere Sant'Aniello. Oggi mi fa piacere questa resipiscenza postuma, con la quale cerca di tirarsi fuori da responsabilità che per tre anni gravano anche su di lui.

Mi meraviglia altrettanto anche il discorso del Consigliere Guarino che viene qui da due legislature. Dico due legislature! È importante la prima in cui è stato Francesco Guarino, dal 2006 al 2011, perché l'eredità pesante che abbiamo accettato con il beneficio di inventario ci proviene da un periodo storico risalente al 2009 – 2010. Chi sa i fatti conosce anche le questioni; ma evidentemente chi non le vuole conoscere fa finta di dimenticarle. Il progetto è stato approvato nel 2009 e molto giustamente diceva l'assessore Cacciapuoti prevede: a) una piazza; b) un palazzo che deve essere dato ai soggetti espropriati; c) un parcheggio. Quell'opera è stata finanziata con fondi delle infrastrutture, attraverso la Regione Campania che li attinge da fondi comunitari. Da quella impostazione non è possibile prescindere. Ma quanto verificatosi nel 2009 è stato poi rimodificato nel 2010; e chi sedeva su questi banchi nel 2010 sa benissimo cosa è successo, poiché aveva il dovere di vigilare su quella variante all'opera pubblica che ne ha sconvolto la realizzazione, rendendola di fatto impraticabile. Quando la Sovrintendenza si è svegliata, un giorno, su richiesta di parte, su lettera anonima, non sappiamo perché, e ha ritenuto che la stecca che investe via Filippo Turati sia risalente alla Carta Zanoni Rizzi, come tale non abbattibile, chi sedeva su questi banchi aveva il dovere di alzare il dito e dire: "scusate, ma com'è che non ve ne siete accorti?".

Nessuno ha parlato.

I Consiglieri comunali, anche di opposizione, che avevano il dovere di controllo - perché la funzione del Consigliere comunale è per l'appunto di controllare gli atti dell'amministrazione - hanno taciuto. Oggi, quella variante ha accettato il punto di vista della Sovrintendenza perché nella perizia di variante è scritto: "noi condividiamo il punto di vista della Sovrintendenza ed accettiamo di non abbattere la stecca esterna. Anzi, ci obblighiamo a ristrutturare".

Questo è stato scritto nella variante; variante che, in tal modo, ha fatto perdere la piazza, il parcheggio, la caratteristica di infrastruttura del quartiere Sant'Aniello.

Sono tali i problemi che stanno a monte e chi aveva il dovere di vigilare non ha vigilato.

Abbiamo cercato di tirar fuori l'opera pubblica dalle secche in cui era caduta, abbiamo cercato di portarla avanti nello spirito di collaborazione e nel rispetto della variante su cui altri avrebbero dovuto vigilare e non lo hanno fatto. Abbiamo, dunque, cercato di portare avanti quella variante, abbiamo fatto in modo che si realizzasse quello che era realizzabile. Purtroppo, non possiamo muoverci, schiodarci da quella variante: per un verso la Sovrintendenza non intende recedere, per altro verso occorre realizzare quel poco che è rimasto ancora di realizzabile. Si è fermata l'opera pubblica perché il primo stadio di avanzamento, o il secondo, non ricordo, presentato dalla ditta Seroga, è stato bloccato dalla Regione Campania. Conoscono tutti la questione. La Regione Campania ha bloccato il finanziamento, non ha accettato di erogare le somme, impedendo la prosecuzione dell'ulteriore attività. Non è che sia da attribuire all'amministrazione: è la Regione che attraverso il blocco dei finanziamenti ha bloccato l'opera pubblica. Chi conosce la questione non può negarla.

Ma è ancora più sconvolgente che questa assise all'unanimità ha deliberato l'istituzione di una commissione speciale che ha la funzione di studiare le questioni. Nell'incarico conferito alla commissione speciale è scritto che essa deve indicare anche le soluzioni alternative alla realizzazione dell'opera pubblica, dovendovi procedere: a) con una relazione unitaria; b) possibilmente anche con una relazione di minoranza. Non vi è stata l'indicazione della commissione. Non perché non ha voluto, ma perché evidentemente le soluzioni non sono facilmente abordabili. Non vi sono soluzioni alternative a quelle già esistenti. Non per altro. La soluzione è tornare al vecchio progetto. Ma tornare al vecchio progetto è un "gioco dell'oca" ed incorre nel divieto opposto della Sovrintendenza. Andare avanti significa accettare la ristrutturazione della stecca esterna, quindi non realizzare la piazza. Andare avanti significa realizzare soltanto l'immobile, così come destinato ai soggetti espropriati e il garage sottostante, perdendo in qualche modo una parte della piazza. È questo il punto. Le cose vanno dette nella loro serietà e gravità. Ho detto a Francesco Maisto l'altra volta che è una questione che abbiamo ereditato; stiamo cercando di lavorare per sbrogliarla; dobbiamo portarla avanti e, se operiamo il calcolo dei canoni di locazione corrisposta, forse – bisognerebbe procedere ad un calcolo tecnico – paghiamo meno dell'indennità di occupazione calcolata sull'indennità di espropriazione. Se si vuole parlare di Corte dei Conti, facciamolo pure, ma in relazione al 2010, allorquando chi aveva il dovere di vigilare non ha vigilato. A quell'epoca risalgono le responsabilità in ordine al blocco di Sant'Aniello, ad una imperfetta variante urbanistica che di fatto ha bloccato l'originaria opera pubblica. Su questo ci

dobbiamo intendere! Se la commissione non ci ha dato indicazione, evidentemente non ne ha trovate. Caro Pino, credo che sia questa l'indicazione. Rispondimi quando vuoi. Comunque, la commissione era stata istituita con il precipuo compito di studiare le questioni connesse alla realizzazione di palazzo Sant'Aniello e di dare le soluzioni tecniche alternative per far avanzare l'opera pubblica. Grazie.

#### IL PRESIDENTE

Chiedo se vi siano altri interventi.

Consigliere Sarracino, è intervenuto già il Consigliere Guarino.

Prego, Consigliere Coscione.

#### IL SINDACO

Ho dimenticato di aggiungere che non vi sono, all'attualità, riserve: la ditta ha smontato il cantiere e non può avanzarne. I lavori sono sospesi.

#### IL PRESIDENTE

Prego, Consigliere Coscione.

#### CONSIGLIERE COSCIONE

Buonasera, Presidente. Grazie. Volevo intervenire in merito alla mozione, visto che sono stato personalmente promotore della richiesta di istituire una commissione speciale. Ciò è stato fatto, i membri eletti nel Consiglio comunale eravamo io ed i colleghi Sarracino, Mastrantuono, Santopaulo, Granata, il Sindaco.

In qualità di Presidente della commissione, ho personalmente convocato per cinque volte l'attività, ma non si è mai potuta svolgere per mancanza del numero legale.

Sindaco, Lei non è mai venuto.

Le dico inoltre, Presidente, che all'ordine del giorno della convocazione l'unico punto era "acquisizione fascicoli": mai visti, mai arrivati. Mai visto un foglio! La soluzione, quindi, a Lei, Sindaco, non arriverà mai, se non mettete a disposizione gli atti, chiusi nella cassaforte, non si vedrà mai una soluzione di questa

commissione. Mi permetta, Sindaco, Lei ha detto la sua, io dico la mia. Non ho mai visto un solo foglio. Granata, tu non sei mai venuto; quindi, come fai a rispondere? Per piacere, mi fai completare?

intervento fuori microfono

IL PRESIDENTE

Fate completare il Consigliere Coscione.

CONSIGLIERE COSCIONE

Per quanto sopra esposto, chiedo che l'intera documentazione relativa al quartiere Sant'Aniello venga trasmessa alla Procura della Repubblica al fine di verificare se siano ravvisabili fatti penalmente rilevanti, nonché alla Corte dei Conti per eventuali accertamenti riconducibili a un danno erariale. Grazie. Ho finito.

IL PRESIDENTE

Per cortesia, dal pubblico! Ringrazio il Consigliere Coscione.

Chiedo se vi siano altri interventi.

Prego, Consigliere Tirozzi.

CONSIGLIERE TIROZZI

Semplicemente per fare un inciso, perché più volte il Sindaco invocava un atto di responsabilità nel 2010. Il dubbio è di carattere politico, perché lo stesso assessore affermava di essere stato tra questi banchi allorquando il progetto è stato approvato dalla vecchia amministrazione. Risulterebbe due volte incapace l'assessore; me lo permette, è un inciso politico. L'opposizione non ha controllato ed oggi, che è assessore di maggioranza, il palazzo Sant'Aniello è ancora bloccato e non si fa niente.

Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio Tirozzi. Chiede la parola l'assessore Cacciapuoti.

ASSESSORE CACCIAPUOTI

È una questione personale, avendo manifestato incapacità.

IL PRESIDENTE

Quindi, chiede di intervenire per fatto personale, in merito alla questione incapacità.

ASSESSORE CACCIAPUOTI

Sì, per fatto personale.

IL PRESIDENTE

Sulla questione incapacità, mi raccomando.

ASSESSORE CACCIAPUOTI

Solo per un chiarimento, al di là della questione dell'incapacità, perché dimostrano i fatti le capacità.

Nel 2010, come ha giustamente segnalato il Sindaco, è stato variato con delibera di Giunta comunale il progetto con il quale l'amministrazione precedente manifestava interesse a trattenerci la stecca davanti. Al di là di questo, nessuno di noi si sottrae; con me c'erano il collega Guarino e tanti altri. Si verificherà chi ha responsabilità, se ve ne sono, per omesso controllo o meno.

Mi riferisco ora agli atti segretati chiesti dal collega Coscione. In tutte le cinque riunioni, io delegato dal Sindaco - non è che non sia mai venuto il Sindaco, ma ha delegato l'assessore ai lavori pubblici, sempre presente - ho trovato in sede gli atti e i fascicoli dell'ufficio tecnico, dell'ingegnere Cicala. Provvedevo, dunque, a prenderli e a portarli all'ufficio tecnico. Sono fascicoli ed atti corposi, che non possono sicuramente uscire fuori da questa sede. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio l'assessore.

Come componente della commissione, può prendere la parola.

CONSIGLIERE SARRACINO

Faccio parte della commissione. Chiedo scusa al collega Cacciapuoti, ma non ricordo che questi fascicoli siano mai venuti in commissione. Tempo fa ho avuto un problema agli occhi, se ben vi ricordate, e può darsi che fosse quello il periodo delle cinque riunioni. Faccio presente che gli atti non c'erano. Ma vi dico altro. Ho visionato gli atti, perché già un anno e mezzo fa ho presentato all'assessore una interrogazione in cui segnalavo che noi paghiamo 55 mila euro all'anno come indennizzo a coloro che devono avere queste case. Vado un po' indietro. Il Sindaco ha detto che ha avuto problemi nell'avere gli stanziamenti, non per colpa della Regione; infatti, la Regione ha detto: "se non pagate 11 milioni di debiti all'Acqua Campana vi blocco lo stanziamento". Dopo mi rispondi per fatto personale, assessore. Arrivarono, poi, 283 mila euro che furono dati alla ditta Sestile. Nel 2010 è stata fatta una variante. Nella mia ignoranza, mi chiedo questo: se faccio un

palazzo di dieci piani pago x, con uno da sei riduco le spese. Quella piazza non avrà più i settantacinque posti auto, perché è stata indietreggiata di cinque metri al confine e sul davanti. Se la mia ignoranza mi porta a pensare questo, avremo un risparmio su quest'opera? Sarà stato fatto un computo metrico in base alla variante: se prima costava due milioni e mezzo, adesso ne costerà due? In Commissione, giustamente, è venuto l'assessore Cacciapuoti con delega del Sindaco, il quale ha rappresentato che la Sovrintendenza non ha messo vincoli sulla stecca davanti, bensì era interessata alle due arcate davanti. Su mia proposta, ma poi non abbiamo fatto più commissioni, o ci prendiamo la responsabilità di abbattere la stecca davanti e tenerci due archi a destra e a sinistra, oppure procediamo con un ulteriore progetto-finanza: andiamo a realizzare l'opera che abbiamo progettato, facendo un bando e assegnando, per poi fare una manifestazione di interesse. Penso che quel quartiere possa essere ancora molto utile alla cittadinanza di Villaricca. Non sono d'accordo per il parcheggio. Se vado a Mergellina un posto auto non mi costa 50 mila euro, ma non fa niente. Ne abbiamo proposto uno dietro la villetta comunale con 50 mila euro di spesa; ci avete votato contro, ma non fa niente.

Ho proposto di fare un progetto-finanza, di abbatterlo; è stato sposato il palazzo. Sotto devono venire dei porticati. Ho detto di fare quest'opera; abbiamo il problema della posta, Mettiamola lì. Verranno degli stenditoi sopra, realizziamo quattro mansarde per il Comune. Occorre far diventare redditizio ciò che oggi non lo è più. Ad oggi siamo all'incirca a 300 mila euro di pigioni – non indennizzi – restituiti a coloro che abitavano lì. Non sono per disfare l'opera, perché può essere ancora utilizzabile.

Propongo, però, di rifare un computo metrico. Castrese mi può insegnare, è un ingegnere. Se è stata ridotta la struttura, avremo un costo minore. Può darsi che con quei soldi risparmiati possiamo fare la stecca davanti. La stecca davanti può diventare una sorta di piazzetta annessa con dei negozi, dove può venire un piccolo borgo, uffici, negozi; li possiamo fittare come Comune. Ma se ci impantiamo nel dire “nel 2010”, “nel 2011”, “nel 2013”... non si va avanti! Mi sarei aspettato che il Sindaco avesse detto: “di qui in poi alle commissioni non solo viene Cacciapuoti ma avrete anche il mio apporto”. È stato spostato il palazzo di cinque metri, si può ancora recuperare. È uno spazio della piazza.

Intervento fuori microfono

È dietro che avete spostato il palazzo. Per via ufficiosa so che addirittura quell'opera la vorreste ricostruire. Non è per niente possibile! Si deve abbattere, non continuarla. È la mia parola, mi prendo le mie responsabilità. Avete spostato un palazzo inesistente. Io ne capisco poco. Stava al confine; doveva essere ricostruito al confine. La costruzione a fianco aveva i dieci metri. Se stava a cinque metri, la costruzione a fianco si doveva mettere a cinque metri. Questa variante non l'ho mai

capita, ma non fa niente, non mi interessa. Non l'ho mai capito perché ho sempre detto che sono un po' più ignorante di voi; questo mi avvantaggia quando dico che la mia ignoranza si avvicina alla vostra intelligenza. Se non lo avete capito voi che avete un apporto dell'ufficio tecnico...

Intervento fuori microfono

Non lo avete fatto voi, ma lo avete ereditato. Un'eredità si può anche rifiutare, è previsto il diritto di rinuncia.

IL PRESIDENTE

Cortesemente, concluda, Consigliere.

CONSIGLIERE SARRACINO

Se non si è capito, a questa eredità stasera si può anche rinunciare. Si dice che non è un'opera che possiamo portare avanti e ci fermiamo qua. Se mi dici che non hai capito, qual è la soluzione? Ho già fatto la proposta in commissione. O continuiamo quello che stavamo facendo,...

Intervento fuori microfono

C'era anche Cacciapuoti. Purtroppo, la doveva scrivere il Presidente, non so se lo ha fatto. Cacciapuoti mi è testimone. Io ho detto: "mi prendo la mia responsabilità. Dobbiamo abbattere la stecca davanti? Portiamola in Consiglio comunale e votiamocela. Lasciamo i due archi. Non vogliamo abbattere? Facciamo ciò che è progettato, successivamente facciamo un progetto-finanza in cui chiediamo ai privati di intervenire sulla stecca davanti". Ritengo che vi sia uno stallo dovuto. D'altronde, l'assessore Cacciapuoti, quando presentai questa interrogazione sugli indennizzi, mi zitti. Al di fuori dei due milioni e mezzo, abbiamo 500 milioni per gli indennizzi. Oggi scopro che dovevano essere per tre anni gli indennizzi, dovevano essere 165 mila euro, non 500 milioni. Chiedo solo una cortesia a questa assise: di trovare le soluzioni e non impantanarci nel dire "è colpa tua", "è colpa di quell'altro". Siamo stati eletti dal popolo, per il popolo. Lì ci sono persone che sono morte e non sono rientrate nella propria proprietà e penso che, andando noi avanti di questo tasso, trascorreranno ancora altri anni. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Sarracino. Volevo esprimermi anch'io, dato che nel 2010 presiedevo la Giunta. Ricordo che adottammo una delibera di Giunta per cercare di superare una impasse che già si era creato. Se lo ricordiamo, eravamo arrivati al momento in cui il giorno dopo erano pronte le ruspe per demolire l'edificio a corte. Senonché pervenne un esposto molto dettagliato alla Sovrintendenza di cui ha fatto cenno il Sindaco e fummo costretti, in quel caso della Sovrintendenza

stessa a proporre all'ufficio una variante del progetto nel senso che conoscete. Francamente, ritornare al 2010, guardare indietro, mi sembra...

Ho sentito nella discussione che forse non si risolverà mai questo problema, ma se continuiamo a guardare indietro, anziché avanti, probabilmente sarà così!

Non voglio nessun applauso, sono convinto che il problema è molto serio. Voglio ricordare che, oltre alla Sovrintendenza ai beni culturali, c'è anche l'interesse della Sovrintendenza ai beni archeologici, che non è stata citata ma ha creato ulteriori problemi. Sono tutte questioni che sicuramente non erano state previste in una fase iniziale e che indubbiamente hanno creato problemi. Ciò non ci deve esimere da alcuna responsabilità. Ha detto bene l'assessore Cacciapuoti; le eredità si accettano. Il Sindaco come tutti quanti quando si sono candidati conoscevano la situazione di Sant'Aniello; si sono avviati i lavori, vi sono state delle problematiche. Fino a qualche mese fa si sono riusciti a superare tutti questi problemi. L'idea della maggioranza era quella di approvare la mozione, nel senso di avviare subito i lavori come chiedeva la minoranza e di scorciarci le maniche e cercare di trovare una soluzione al problema.

L'intervento era stato concepito come di riqualificazione del centro storico. Non è più tale, ma più che altro speculativo.

Siamo stati recentemente anche alla Sovrintendenza con il Sindaco; sono stato presente anch'io, c'era anche l'assessore Punzo. Abbiamo esposto la problematica al nuovo Sovrintendente, che ci ha chiesto di approfondire la questione. Abbiamo anche offerto una prima idea, nel senso di valorizzare i due archi che dovevano essere sicuramente le iniziali porte di accesso a quel tipo di cortina. Da parte nostra c'era anche un'apertura a non demolire completamente la cortina, ma lasciare un segno della storia di quel luogo. Su quello si può lavorare, si può fare il progetto. L'assessore lo condivide, come anche il Sindaco. Su quella linea si può andare avanti, ma sostenendo il progetto originario. Ciò non toglie che i due procedimenti non possano procedere parallelamente.

Questo volevo dirlo anche a nome di tutti i Consiglieri che fanno parte dell'altra amministrazione, sia di maggioranza che di minoranza. È ovvio che è la maggioranza ad assumersi le responsabilità del suo operato e la minoranza ha funzioni di controllo. Questo progetto è stato voluto fortemente dalla maggioranza. Abbiamo avuto un finanziamento con i fondi FAS con i quali siamo riusciti a finanziare anche il parco urbano a corso Italia. Con senso di responsabilità, anche il Consigliere Guarino ed altri che erano presenti nella passata consiliatura ci hanno sempre appoggiato in questi progetti. Questo era doveroso.

Il mio è un appello anche per stemperare i toni (chiedo scusa per l'enfasi) e trovare una soluzione al problema.

Vi ringrazio, chiedo scusa se ho sottratto tempo alla discussione.

Chiedo se vi siano altri interventi. Prego, Consigliere Granata.

CONSIGLIERE GRANATA

Presidente, mi hai anticipato, ti ringrazio della tua precisazione. Nella passata consiliatura il sottoscritto era presente, quindi di tutti gli atti che ha adottato era consapevole così come lo è ancora. Le responsabilità ce le portiamo dietro un po' tutti, maggioranza ed opposizione.

Presidente, per piacere, chiedo un po' di silenzio. Se volete litigare...

IL PRESIDENTE

Chiedo scusa, Consigliere Granata; prego.

CONSIGLIERE GRANATA

Ci rendiamo conto che questo problema esiste da tempo.

Propongo, se possibile, di sdoppiare il progetto. Per quanto riguarda la parte della stecca, provvediamo ad una modifica; proponiamo all'ufficio tecnico di operare una modifica estrapolando la stecca, avendo la risposta della Sovrintendenza; se accetta l'abbattimento, continuiamo il progetto come effettivamente dovremmo continuare. Altrimenti cercheremo il restauro di quella parte. Almeno per una parte andremo a continuare. Posso formulare anche un emendamento su questo punto, perché siamo bloccati. Condivido l'idea di Sarracino, per la verità. Effettivamente, Sindaco, altre volte pure ho pronunciato questa mia idea. Ma secondo me dobbiamo estrapolare il progetto, dividerlo in due parti. Operiamo la variante: quella parte la mettiamo in attesa della Sovrintendenza, ma per il resto completiamo. Se la Sovrintendenza ci dirà di abbattere, abatteremo. Altrimenti proponiamo per la stecca un'idea progettuale. Per il resto, però, completiamo, altrimenti questo manufatto tra cinque anni sarà ancora così. Grazie.

[inizio secondo file audio]

IL PRESIDENTE

Chiedo se vi siano altri interventi. C'è la replica del Consigliere Maisto.

CONSIGLIERE MAISTO

Grazie, Presidente. Intervengo giusto per tre precisazioni. Per quanto riguarda la situazione richiamata dall'assessore Cacciapuoti durante il suo intervento, sulla questione uomini, così come già diceva Francesco Guarino, credo di essere tranquillo; credo, sono sicuro di essere un uomo,

come tutti sanno, ne sono convinto. Su altri sento delle voci a Villaricca, non so se siano veritiere oppure no, ma sono problemi loro, insomma.

Che il Sindaco non abbia mai sentito una proposta avanzata da me in questi anni, forse è vero. In tre anni che sono stato in maggioranza io ed il Sindaco non ci siamo mai chiamati al telefono, forse una volta, ed in un paio di occasioni abbiamo parlato da vicino. Questo era il mio rapporto con il Sindaco, per questo non ha sentito le mie lamentele in merito a tutti quei punti che enunciavo l'altra volta.

Voglio ribadire la vigilanza che devono esercitare tutti i Consiglieri. Sono d'accordo che la vigilanza, il controllo venga posto in essere dai Consiglieri, ma, ricordiamolo bene, non sono solo quelli di minoranza; anche i Consiglieri di maggioranza devono controllare sugli atti deliberati in Giunta. Se c'è un problema, è da parte sia della minoranza che anche della maggioranza.

Ringrazio Giosuè che finalmente ha preso posizione sulla questione eredità; sono convinto che abbia agito nel giusto. Sono aberrato, invece, dal silenzio, come si suol dire, assordante, da parte degli altri Consiglieri di maggioranza che ogni volta si richiama questo aspetto non producono nessun tipo di lamentela.

C'è un aspetto fondamentale da rilevare: i 2 milioni e mezzo che dovevano esserci dati dalla Regione sono arrivati soltanto in step, 280 mila euro per pagare la ditta. Ma la vera preoccupazione che io ho come Consigliere di minoranza, ex Consigliere di maggioranza, è sugli altri 400 mila euro, pagati con indennità di occupazione: chi li sta pagando? Chi li paga? Li paghiamo noi? È un problema enorme, a questo punto. Chi li sta pagando? Per quanti anni ancora dovremo pagare? Credo che questo sia il punto interrogativo sul quale noi dovremmo soffermarci. Attraverso la mozione chiedevamo che i lavori riprendessero quanto più velocemente possibile, che venga fatta una relazione, visto come diceva il Presidente della commissione non sono mai arrivate le carte alla stessa commissione. Venga, dunque, fatta una relazione sui lavori, sullo stato dei luoghi, su come la maggioranza intende andare avanti sulla questione.

Credo che voglia far mio, anche a nome dell'intera maggioranza, il messaggio di Francesco Guarino e soprattutto quello del Consigliere di minoranza Pino Coscione, Presidente della commissione speciale, nel rinviare per una nostra tranquillità, per capire qual è la situazione. Chiedo se lo possa fare il Presidente del Consiglio o il Segretario. Lo faccio io, per tramite loro, a nome di tutta la maggioranza. Sto chiedendo se loro lo possono fare su mia richiesta, su richiesta della minoranza, di tutti: di inviare tutta la documentazione alla Corte dei Conti per verificare se c'è probabilità di danni erariali e alla Procura della Repubblica se vi sono problematiche inerenti la questione.

Volevamo capire bene se c'era qualche modifica nell'emendamento che il Consigliere Granata voleva apportare. Se è opportuno lo possiamo fare nostro. Non l'ho sentito bene. Allora, è tutto a posto.

Sulla trasmissione è meglio che lasciamo tutto invariato. Grazie.

IL PRESIDENTE

Ringrazio il Consigliere Maisto.

Se non vi sono altri interventi, pongo in votazione il Punto 4) all'ordine del giorno: mozione del 2.4.2014 ai sensi dell'art. 58 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale avente ad oggetto: indennità occupazione e stato lavori attuali quartiere Sant'Aniello.

Favorevoli? Siete tutti a favore?

Scusate, ripeto la votazione.

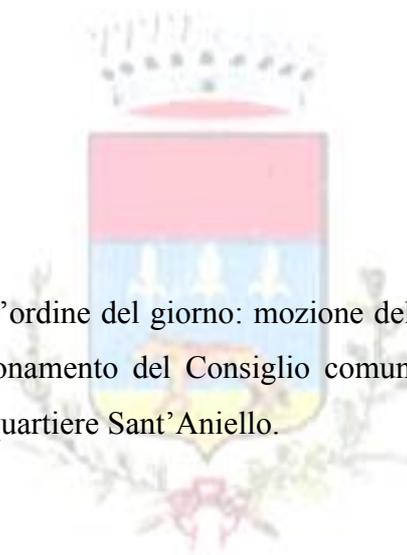
Interventi fuori microfono

IL PRESIDENTE

Pongo in votazione il Punto 4) all'ordine del giorno: mozione del 2.4.2014 ai sensi dell'art. 58 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale avente ad oggetto: indennità occupazione e stato lavori attuali quartiere Sant'Aniello.

Favorevoli? Contrari? Astenuti?

La proposta è respinta.



Il presente verbale, salva l'ulteriore lettura e sua definitiva approvazione nella prossima seduta, viene sottoscritto come segue:

**IL PRESIDENTE**  
**ING. GIOSUÈ DI MARINO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**DR. FRANCO NATALE**

Il sottoscritto visti gli atti di Ufficio;

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'Albo Pretorio informatico il giorno **19.05.2014** per rimanervi per quindici gg. consecutivi (art. 124 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267, art. 32 legge 18.06.2009, n. 69).

**Villaricca, 19 maggio 2014**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Il sottoscritto, visti gli atti di Ufficio,

**ATTESTA**

che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno **30.05.2014**;
- decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3 del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267).

**Villaricca, 30 maggio 2014**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

**Il presente provvedimento viene assegnato a: Segreteria Generale.**

**Villaricca, 19 maggio 2014**

**IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**DR. FORTUNATO CASO**

Ricevuta da parte del responsabile: Copia della su estesa deliberazione è stata ricevuta dal sottoscritto con onere della procedura attuativa.

Villaricca, 19 maggio 2014

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**